



XXVI Congresso nazionale Fiom-Cgil

Rimini 10-12 aprile 2014

Ordine del giorno

Alcatel- Lucent e sul settore delle Telecomunicazioni

Il settore delle Telecomunicazioni è a detta di tutti un settore strategico e fondamentale del paese, per rimanere competitivi nelle tecnologie strategiche, per l'economia e lo sviluppo, per fornire servizi di alta qualità ai cittadini ed occupazione nel nostro paese.

L'agenda digitale è una delle sette iniziative prioritarie della strategia Europa 2020 per la crescita e l'occupazione.

Nel nostro territorio sono ancora presenti ed operano nonostante la pesantissima crisi che si è abbattuta ed i pesanti piani di ristrutturazione alcune delle più importanti imprese di telecomunicazioni Alcatel Lucent, Linkra e Compel che occupano ancora migliaia di addetti. In particolare Alcatel Lucent è una delle ultime aziende presenti nel nostro paese che possiede un importante centro Ricerca e Sviluppo sulle trasmissioni ottiche qui nel nostro territorio. L'ultimo piano di ristrutturazione prevede 600 esuberanti, in gran parte nella sede di Vimercate, e se verrà attuato dalla multinazionale, rischia di essere il preludio alla chiusura definitiva della sede che risale all'insediamento della Telettra negli anni '70.

In particolare, questa ristrutturazione va a cancellare il centro Ricerca e Sviluppo sulle trasmissioni ottiche, che è stato fino a pochi mesi fa un centro di eccellenza con responsabilità mondiale all'interno di Alcatel- Lucent.

Un bacino di competenze di alto livello che verrà cancellato dal nostro territorio.

Non ci troviamo a fronteggiare le delocalizzazioni verso paesi a basso costo, europei ed extra europei: stiamo vedendo delocalizzazioni verso gli Stati Uniti e il Canada, giustificate non certo dal basso costo del lavoro, ma dalla presenza di investimenti, di mercato diversamente regolato, di attenzione alla grande industria innovativa maggiore di quanto ci sia in Italia. L'Unione Europea inizia ad accorgersi solo ora, troppo tardi, che la politica di massima concorrenza attuata finora è stata distruttiva per le imprese del settore.

L'Agenda digitale può essere un'opportunità concreta di rilancio del settore, con ricadute positive sull'occupazione e sulla produttività complessiva, ma bisogna uscire dalla logica secondo la quale il mercato è l'unico criterio guida.

Le Istituzioni, il Governo e la Regione Lombardia, non possono limitarsi agli annunci o agli studi, né aspirare all'unico ruolo di distributori di fondi europei.

Sono necessarie politiche industriali che indirizzino gli investimenti pubblici e privati in questo settore. La rete di telecomunicazione è oggettivamente un'infrastruttura pubblica, da essa dipendono cittadini e imprese, non può essere lasciata ai soli interessi degli azionisti di Telecom Italia e delle banche creditrici.

Gli investimenti in questo settore possono produrre una concreta opportunità occupazionale, di qualità, senza scendere a compromessi sui diritti dei lavoratori.

ASSUNTO